

SAN GIOVANNI 2000

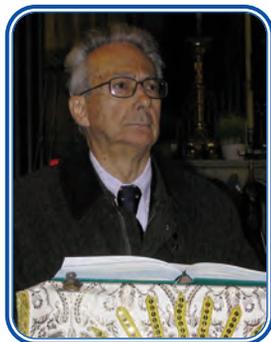
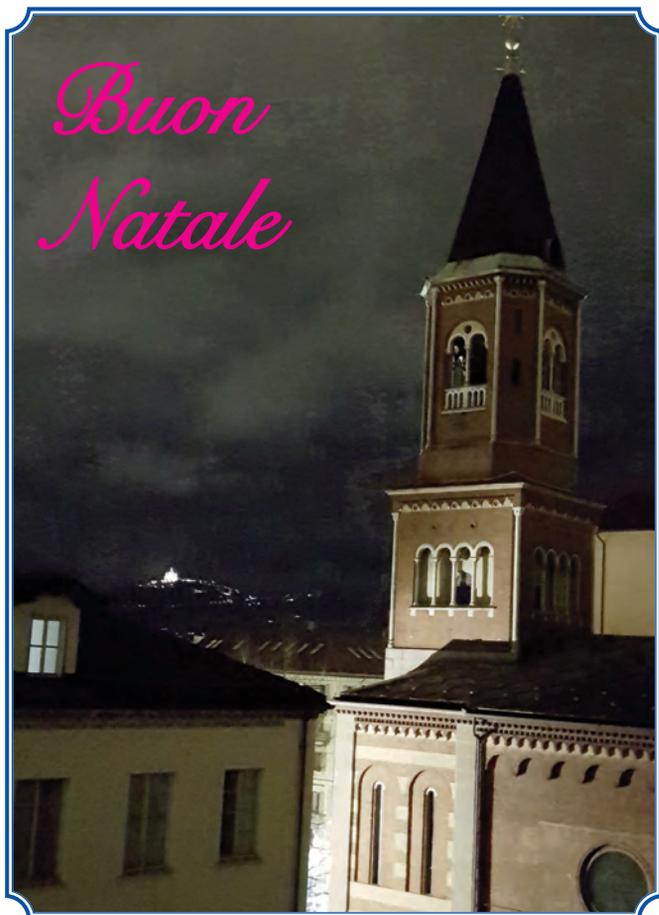
EX-ALLIEVI DON BOSCO

SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI

N. 2 - NOVEMBRE 2018

*È Natale
ogni volta che sorridi ad un
fratello e gli tendi la mano,
è Natale
ogni volta che riconosci
con umiltà i tuoi limiti
e la tua debolezza,
è Natale
ogni volta che permetti
al Signore di rinascere
per donarlo agli altri.*

Santa Teresa di Calcutta



**Questo numero è dedicato, in gran parte,
al ricordo del nostro caro amico Giovanni Ramella
che ci ha lasciato per raggiungere il Signore**



Carissimi ex-allievi,
vi giunga un cordialissimo saluto dalla Comunità Salesiana del San Giovannino.

In questo anno educativo pastorale la comunità è composta da dodici confratelli. Due hanno lasciato la comunità destinati ad altri incarichi: don Benna Giovanni e don Battistetti Dario. A loro va il più vivo ringraziamento con un fraterno pensiero augurale per i nuovi impegni.

Sono arrivati tre altri confratelli: don Fissore Mario, incaricato dell'Oratorio; don Manlangit Charles, collaboratore nella comunità Filippina; sig. Guido Bombarda, aiuto economo. A tutti un fervido saluto di benvenuto e di buon lavoro.

Il 2 giugno c.a. è stato fatto il primo incontro degli ex-allievi del Collegio Universitario. Erano una trentina. È riuscito bene con soddisfazione generale. Si sta già pensando all'incontro del prossimo anno.

Come ogni anno, anche quest'anno il Rettor Maggiore, don Angel Artime, ci fa dono della Strenna 2019: "Perchè la mia gioia sia in voi (Gv.15,11) - **La santità anche per te**". È un programma per un cammino di santità. La chiamata alla santità è la vocazione fondamentale del cristiano. La santità viene presentata non semplicemente come un ideale o un traguardo lontano, ma come contesto entro cui deve svilupparsi l'ordinarietà della vita, l'orizzonte entro cui devono nascere i nostri progetti e le nostre iniziative.

A Valdocco, al tempo di Don Bosco, il discorso della santità era di casa. Il Santo voleva che nessuno si contentasse di una pietà ordinaria, ma che tutti aspirassero sempre "a maggior virtù". La santità non è per pochi eletti, ma un dovere di tutti. Per questo non aveva paura di parlare di santità, ossia del dono della sua presenza che Dio fa ad ogni persona.

Il tema sarà presentato e commentato alla Famiglia salesiana nell'ex-teatro San Luigi, domenica 10 febbraio 2019 ore 16,00.

Alla fine del mese di agosto è mancato il prof. Giovanni Ramella, grande e affezionato ex-allievo del San Giovannino. Abbiamo pregato per Lui con fraterno affetto e con tanta gratitudine. Abbiamo partecipato numerosi ai suoi funerali nella parrocchia della Crocetta: si è percepito in quell'occasione quanto fosse stimato e amato. Lascia una preziosa eredità di amore a Don Bosco e ai Salesiani e di una eccezionale esperienza di impegno di docenza e di cultura.

Il suo ricordo continua ad essere vivo tra noi con alcune belle testimonianze riportate nel Giornalino.

La prossima festa del Santo Natale ci conceda di essere infiammati da un vivo desiderio di santità!

Buon Natale!



Don Luigi Testa



*Carissimi ex-allievi,
il mio messaggio di saluto per Natale è quest'anno rattristato per tutti noi dalla scomparsa di Giovanni Ramella di cui leggerete nell'interno.*

Parto dalla riflessione su questa scomparsa di un grande amico, per collegarla con il Natale che, quasi come antitesi commemora la nascita di un Bambino. Ho scritto questa parola in maiuscolo perchè in esso è palpitante in sommo grado la vivente figura di Dio Padre.

La divinità di questo bambino dimostratasi in seguito pienamente nella figura di Gesù adulto, a ben pensare, è, in grado diverso, la stessa impronta che c'è in ognuno di noi e si esprime e traspare all'esterno dipendendo dal diverso grado di fede che ogni creatura umana ha. Quindi se Gesù ha portato fino in fondo la sua testimonianza di figlio di Dio, pagando con la Croce la sua coerenza totale, ma poi risorgendo per "sedere alla destra del Padre" come recitiamo nel Credo, così anche a noi spetta questo destino secondo la promessa che Lui stesso ci ha fatto.

Certo noi, pur tra mille difficoltà e cadute e sempre sorretti dalla misericordia di Dio, dobbiamo vivere una vita che cerchi di imitare nella coerenza e nel servizio agli altri quella di Gesù, di cui in letizia festeggiamo la nascita il 25 Dicembre.

Per questo dicevo che mi sentivo di collegare una morte con una Nascita, perchè, riferendomi alla figura di Giovanni (nostro caro amico), persona credente, impegnata e mite, proprio grazie a questa Nascita lo vogliamo pensare perdonato, pacificato e beato nelle braccia del Padre.

È proprio questa la speranza che deve portare il Natale ad ognuno di noi! Noi ex-allievi poi abbiamo un motivo in più per credere e vivere questo dono, perchè, cresciuti alla scuola di Don Bosco. Abbiamo infatti imparato fin da ragazzi, i valori veri della vita, l'impegno umano e cristiano e la fiducia nella misericordia del Padre che il nostro Santo ci ha indicato attraverso la sua vita ed i suoi Salesiani conosciuti in questo collegio.

La nostra letizia deve quindi essere grande ed essere anche contagiosa, verso coloro che incontriamo nel nostro cammino; per questo posso augurare:

Buon Natale a voi ed alle vostre famiglie.

Carlo Valperga

*Chi non ha Natale nel suo cuore,
non lo troverà mai sotto un albero.*





Restituisco...

Cari Amici, l'approssimarsi delle festività è sempre per me, un gradito impegno per sentirci e rinsaldare ulteriormente i nostri vincoli.

Valutando ciò che è stato realizzato nel corso dell'anno trascorso, ci possiamo ritenere giustamente soddisfatti. Siamo cresciuti di numero, consolidando l'ingresso dei nostri Amici ex-oratoriani della "Casa della nostra infanzia" che salutiamo e dei quali vi daremo notizie più dettagliate più avanti.

Seguiamo sempre la "nostra" gloriosa squadra di basket, con molto affetto e ... nostalgia assicurandole sempre il nostro appoggio.

Abbiamo seguito con piacere il raduno degli ex-universitari, caratterizzato da molte presenze, grazie all'interessamento di Don Corrado.

Anche la nostra sede ha beneficiato di queste nostre attività. Infatti, con l'aiuto di alcuni ex-oratoriani, che ringraziamo, abbiamo provveduto a dare una "rinfrescata" alla nostra sede.

In punto, mi sembra che per dare un senso a quanto stiamo facendo, sia opportuno riferirvi quanto risposto, ai miei ringraziamenti, da chi ha operato concretamente nell'esecuzione dei lavori: "Restituisco una parte del bene che ho ricevuto". Questa frase mi sembra che completi abbondantemente il concetto di "Gratis et amore Dei". Mai come oggi tali idee sono attuali e riguardante tutti noi. Ecco quindi che in un messaggio di Natale la frase "restituisco..." possa essere veramente un impegno per tutti. Forse, le cose andrebbero meglio.

Ricordiamo, con piacere, l'evento del 22 ottobre u.s. che ha visto la figlia del nostro ex-oratoriano ed amico G. Grobberio, Suor Elisabetta, illustrare in una conferenza, la realtà della sua missione in Kenia, nel campo profughi più grande del mondo - 180.000 persone - ove esiste anche il più grande oratorio salesiano.

In conclusione, molte sono state l'attività svolte e speriamo che anche le prossime, con l'aiuto di Don Bosco, possano ugualmente felicemente attuarsi.

Ringraziamo di vero cuore l'ospitalità del nostro Direttore, Don Luigi Testa, e la Sua assistenza sempre concreta e fraterna.

Nel darvi appuntamento al nostro raduno annuale, la prima domenica dopo Pasqua, invio a Voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Un fraterno abbraccio.

Ezio Muraca



*Un wikipedia degli anni '90 con il cuore,
la semplicità e la disponibilità
di un grande ex-allievo*



Quando penso a chi era Giovanni non posso non partire dalla definizione di... Wikipedia... un'enciclopedia online a contenuto libero, collaborativa, multilingue e gratuita, nata nel 2001... Lui era un "pozzo" inesauribile dal quale attingere al servizio dei suoi allievi, della comunità, un'intelligenza unica, multilingue e gratuita nata nel 1932. In realtà mi trovo a scrivere queste poche righe ripensando alle innumerevoli volte nelle quali venivo sorpreso dal Suo immenso sapere di qualunque argomento venisse trattato.

Non ho mai conosciuto (e credo non conoscerò mai più) un "cervello" così fornito con contemporaneamente una semplicità così disponibile in una persona così dotata.

Ricordo ancora quando ad Oulx (dove aveva insegnato da giovane) era andato a presentare un Suo libro e le ex-allieve (ormai in pensione !!!) parlavano di Lui con apprezzamenti a dir poco entusiasti ed io mi sentivo orgoglioso di poter essere stato presentato come un Suo amico... ex-allievo del nostro San Giovannino!

Ringrazio Dio e... Don Bosco di avermelo fatto conoscere... di aver potuto condividere ed imparare da Lui in tante occasioni, quando nei raduni della Presidenza mensili, durante i raduni annuali potevo ascoltarlo ed apprezzare i suoi punti di vista.

Purtroppo mi mancherà... (anzi mi permetto)... mi mancherai, mi sentirò più solo (anzi mi sento già più solo) e sin d'ora mi rendo conto che il Tuo "Ciao Pierluigi" ed

il Tuo fraterno abbraccio ogni qual volta ci vedevamo non ci sarà più fino a quando un giorno Ti raggiungerò da Don Bosco dove potrò riapprezzare la Tua immensa saggezza.

Preparami anzi preparaci (a me ed ai Tuoi innumerevoli ex-allievi) un posto al tuo fianco in modo da poterti riascoltare in Paradiso.

Ciao Giovanni, non Ti dimenticherò mai e grazie ancora per l'amicizia che mi hai concesso in questi 50 anni in cui Ti ho conosciuto!



Pierluigi Ronco

Ciao Giovanni

Era un assolato pomeriggio di fine luglio dei primi anni '80 e mio padre mi portò a “fare un giro” al San Giovannino per salutare i miei insegnanti.

Sotto il porticato seduti all'ombra, vi erano don Barbero, don Giani, don Sinchetto e lì, in mezzo a loro conobbi il “professor Ramella”. Così, mi fu presentato, ma Lui, quasi schernendosi, disse: “lasciamo stare il professore, sono Giovanni”.

Nel 2002, fui invitato dall'allora direttore del San Giovannino, don Remo Paganelli, a far parte del Direttivo degli ex-allievi.

Accettai entusiasta e lì ritrovai il “professor Ramella”, famoso Preside del liceo D'Azeglio. Lui come 20 anni prima mi disse: “Buonasera Marcellino, io sono Giovanni, mi piacerebbe se potessimo darci del tu”.

Si sa' che era un uomo colto, molto conosciuto, ma era anche una persona buona, modesta, amichevole e cordiale.

Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di conoscerci meglio.

Alcune volte, la domenica, mi invitava a pranzo, altre volte la sera andavamo a prendere un gelato o uno yogurt nei pressi di casa sua. Mi chiedeva con molta delicatezza se potevo passare a prenderlo per andare una volta al mese agli incontri di noi ex-allievi. Per me era un piacere, ma ora posso dirlo era un onore. Ci confrontavamo sui problemi della politica. Ascoltava le mie idee e i miei pensieri, suggerendomi di mantenere sempre un atteggiamento critico, necessario per una completa e compiuta democrazia.

Mi stimolava a continuare nel mio impegno politico/sociale e a “fare delle buone letture” per essere sempre preparati, perchè diceva: “dal passato si impara, soprattutto a non fare gli stessi errori”. Mi ricordava, come diceva Tommaso D'Aquino: “la politica è il bruciamento degli egoismi, sull'altare del bene comune”.

Caro Giovanni, nell'ultimo incontro di noi ex-allievi, sono passato in via Torricelli, proprio sotto casa Tua... Tu non eri più lì ad aspettarmi..., ma il Tuo ricordo rimarrà indelebile nella mia mente, così come, sono certo, in tutte le persone che hai incontrato nella Tua vita.



Grazie per avermi regalato la tua amicizia.

Ciao Giovanni.

Marcellino Conteri

In ricordo di Giovanni Ramella

La mia amicizia con Giovanni è stata lunga, profonda e continua e lascia un segno nella mia vita.

Già mio padre era conosciuto da lui nella battaglia politica del secondo dopo guerra; aveva avuto con lui una frequentazione da giovanissimi impegnato nella politica in quegli anni pieni di entusiasmo.



Io lo conobbi quando entrai negli ex-allievi di San Giovannino mentre frequentavo ancora Valsalice.

Lui era allora studente e poi successivamente laureato, fino ad iniziare la carriera dell'insegnante e mi colpì subito l'entusiasmo con cui mi parlava della sua esperienza alla scuola di Don Bosco, poi, conoscendolo sempre meglio, mi sono reso conto della persona, dei valori umani e cristiani che erano veramente parte di lui, anzi, erano lui. La serietà e l'impegno nel campo dell'insegnamento e nello studio ed approfondimento della letteratura, la coerenza con i valori cristiani, l'impegno per essi nella Chiesa erano la dimostrazione della bellezza morale e umana che trasparivano dalla sua persona. Era infatti assolutamente mite, garbato ed allo stesso tempo fermo e tenace nelle sue idee e con le persone di tutti livelli non faceva differenza di ascolto ed amicizia. Tra gli ex-allievi era noto per la gioiosità degli incontri e per il suo carattere allegro, nonché per la memoria eccezionale che possedeva di persone e di fatti.

Per anni, accompagnandolo a casa in auto dopo la riunione degli ex-allievi, desiderava parlarmi anche dei problemi che gli procurava il suo incarico di preside. Da uomo laico ma credente la sua coscienza era interpellata nella gestione del personale, nell'affrontare i casi difficili di alcuni allievi con le famiglie e con i professori, e ciò sempre rispettando la massima riservatezza. Dopo questi scambi vedevo che si rinfanciava; il fatto di aver potuto avere un colloquio con qualcuno, lui che viveva da solo, e avendo sentito punti di vista altrui sembrava sollevarlo e renderlo pronto a decidere secondo ciò che gli veniva da dentro.

Era talmente innamorato di Don Bosco e del suo insegnamento che quando mi disse del premio De Santis, che aveva ricevuto e che gli aveva fatto molto piacere, mi disse commosso: "Carlo, tutto quello che ho realizzato nella mia vita lo devo a Don Bosco". È la frase esatta che ho virgolettato volutamente.

Questo era Giovanni: uomo forte, colto, buono e riconoscente oltre ogni limite.

Quando lo abbiamo salutato a giugno dopo l'ultima riunione prima delle vacanze, sapevamo dei suoi problemi di salute, ma non pensavamo certo che non l'avremmo più rivisto. Ho telefonato in luglio più volte e lo sentivo preoccupato ma sereno per dover affrontare le cure e mi disse che si metteva nelle mani di Dio. Ora questa esperienza la sta facendo in modo pieno, vive ormai la giornata senza tramonto e noi siamo qui a ricordarlo con infinito affetto e nostalgia.

Buon proseguimento nella vita piena, carissimo Giovanni!

Carlo Valperga

SENTIERI



Prendo lo spunto dal titolo di questa nota serie televisiva di qualche tempo fa, per meglio esprimere i legami misteriosi ma non casuali che ci hanno permesso di incontrare il Prof. Giovanni Ramella, nella comune frequenza nella nostra Associazione e

con il quale personalmente ho avuto il piacere e l'onore di percorrere un tratto di strada, di sentiero (appunto) nella nostra vita associativa.

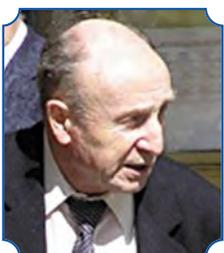
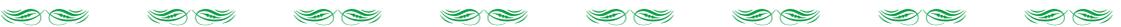
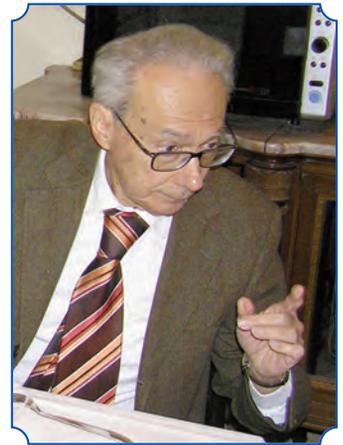
Non mi soffermerò nell'elogiare la sua vasta cultura, l'autorevole padronanza in diverse discipline, il suo pensiero sempre lucido e cristianamente impegnato ed orientato né, infine, i suoi interventi sia morali che materiali che a tutti sono noti. Il suo metodo di esporre didatticamente (e sappiamo che ne era capace) le sue tesi, è sempre stato per me un punto di riferimento serio.

Il suo riconoscimento positivo, espressoci diverse volte, o le sue osservazioni, su come stavamo operando in associazione hanno sempre avuto una valenza ed un ascolto molto alto.

L'auspicio o meglio la certezza che il suo insegnamento non sarà scordato è per me fonte di consolazione.

In conclusione, sono certo che se il suo pensiero è vivo (e lo è) anche lui vive con noi.

Ezio Muraca



Vogliamo ricordare che il 20 Gennaio 2019 alle ore 10.30, nella Chiesa San Giovanni Evangelista, verrà celebrata la Messa di suffragio del nostro compianto **RINO VERCELLI** a 6 anni dalla sua morte.

Addio al prof. del '900

Un uomo colto e mite che incantava i ragazzi

È morto sabato all'età di 85 anni Giovanni Ramella storico preside del liceo Massimo D'Azeglio

Erano i pomeriggi di maggio del 2002 e in Auditorium al liceo classico D'Azeglio non volava una mosca. «Ossi di seppia», si ripassava per l'esame di maturità. A scandire lezioni indimenticabili sull'opera di Montale era il Professore dei professori, il preside della scuola, Giovanni Ramella, al suo ultimo anno da dirigente scolastico.

Al caldo della moquette nella sala più grande dell'istituto parlava per ore di letteratura, «per integrare il programma». Lezioni di livello universitario. E anche i più svogliati e chiacchieroni tacevano. Ammiravano, prendevano appunti.

Giovanni Ramella era «l'insegnante del Novecento» che ha cresciuto generazioni di studenti. Si è spento sabato nella sua casa della Crocetta a 85 anni, dopo una fulminante malattia. I funerali saranno celebrati alla chiesa della Crocetta domani, alle 10.

Nato a Torino nel '32, allievo dei salesiani e laureato in Letteratura cristiana antica con Michele Pellegrino, il futuro cardinale, si è distinto fin dagli anni della cattedra di Italiano e Latino al Regina Margherita, poi al D'Azeglio, quale un punto di riferimento torinese del mondo culturale. Dal 1982 è diventato preside, all'Istituto Berti, poi dall'86 al liceo di via Parini, la scuola di Bobbio, di Levi e della Pivano, dove è rimasto per 16 anni.

Conosceva gli studenti uno per uno. Nessuno ha mai capito quale trucco usasse per abbinare facce, nomi e storie familiari (e infatti qualche volta si sbagliava, ma subito si correggeva). Dava del lei, viveva con tale passione il ruolo di educatore che «se un insegnante era assente, faceva lezione lui», racconta il professor Giorgio Brandone.

Aveva l'autorevolezza di chi ha lo sguardo illuminato dalla cultura: classica, contemporanea. Citava tutto a memoria, in lingua.

Conosceva greco e latino, francese e tedesco, negli ultimi anni si era messo a studiare il portoghese, leggendo da autodidatta una grammatica.



*Giovanni Ramella era
Commendatore della Repubblica
per meriti scolastici*



Interrogava poco, preferiva l'intervento dal posto degli studenti, che però di fronte a quel sapere sussurrato da labbra sottili, al passo nervoso di chi deve spiegare troppe cose, si zittivano. Scriveva a mano, leggeva instancabilmente. Amava la musica classica, e talvolta «ci chiamava in presidenza per ascoltare insieme l'ultimo cd acquistato», ricorda Lucia Rota, ex-allieva. I suoi autori preferiti erano Svevo e Pirandello, Dostoevskij, Gozzano, Büchner e Bernanos. A loro ha dedicato un volume, edito dal D'Azeglio, «Nostro Novecento».



Norberto Bobbio, un giorno al Centro Panunzio (di cui Ramella è stato vicepresidente dal 2002) disse: «Dio lui mi stupisce la mitezza». Dote laica, per Ramella cristianissima. «Sapeva separare una solida fede cattolica dal compito di essere preside di un liceo statale laico come il D'Azeglio», ricorda il professor Pier Franco Quaglieni, suo amico personale e fondatore del Panunzio.

Mediatore instancabile con studenti e allievi; «Ramella ha saputo abbinare lo studio a un'importante lavoro di formazione», spiega l'attuale preside, Chiara Alpestre. A migliaia di studenti mancherà vederlo camminare per strada, la sera, frettoloso prima di un concerto al Lingotto, o di uno spettacolo allo Stabile. Mancherà il Professore del Novecento, che sapeva infarcire di Umanesimo anche la più meritata delle ramanzine in presidenza.

Letizia Tortello - "La Stampa" Lunedì 27 Agosto 2018



Vogliamo ricordare che al prossimo appuntamento del Convegno Annuale ex-allievi 2019 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio di presidenza.

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 18.00 – *Prefestiva:* 18.00

Domenica: 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – *Prefestiva:* 18.30 – *Domenica:* 9.00 - 10.30 - 11.30 - 18.30

**Orari SS. Messe
e confessioni**

Notizie dalla Casa della nostra infanzia

Il nostro gruppo di ex-oratoriani non segue programmi o eventi ma per il momento crea alcuni incontri per il piacere di stare insieme condividendo i vecchi ricordi passati all'oratorio San Luigi; chi non ha mai mollato e va ricordato è Enzo Comunale e Francesca Graziano, con tanti altri la lista è lunga, tutti puntualmente sono sempre in chiesa le domeniche mattine a suonare e cantare canti alla celebrazione della messa.

Il nostro prossimo incontro sarà il 3 Febbraio 2019 per la festa di Don Bosco. Per l'evento celebrerà messa al San Giovannino Evangelista, assieme ad altri sacerdoti, un nostro ex e attuale amico di noi tutti, Don Enrico Stasi, che per molti come me sarà un straordinario evento emozionale, perchè non ho ancora avuto piacere di assistere alla celebrazione della messa di Don Enrico Stasi; penso che tutto ciò sarà molto emozionante, per poi finire i festeggiamenti in oratorio come al solito.

Si pensava di organizzare il 3 Maggio 2019 un apericena con i soliti giochi di squadra, ma tutto ciò verrà manifestato come richiesta dagli ex-oratoriani facendo richiesta a Enzo Comunale. Per il momento e tutto.

Un caro saluto.

Santo Scozia



Siete tutti invitati

Lunedì 17 Dicembre 2018 - ore 20.45

nella Sala ex-allievi

per festeggiare insieme l'arrivo del Santo Natale



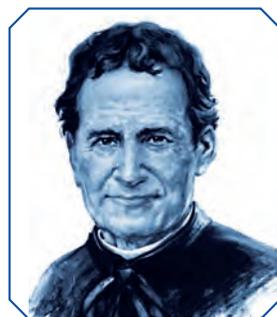
Domenica 3 Febbraio 2019
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Presiede la S. Messa delle ore 10.30

l'Ispettore Don Enrico Stasi.

Sarà presente Don Turina.

Al termine ci ritroviamo per il rinfresco



Appuntamenti

❄️ **Domenica 25 Novembre 2018 - ore 10,30**

S. Messa per gli Ex-Allievi e Superiori defunti



❄️ **Lunedì 17 Dicembre 2018 - ore 20,45**

“Incontro per gli auguri di Natale” - Siete tutti invitati

❄️ **Domenica 3 Febbraio 2019**

“Festa di San Giovanni Bosco” - Ore 10,30 S. Messa e rinfresco

❄️ **Domenica 10 Febbraio 2019 - ore 16,00**

Presentazione della Strenna 2019 del Rettor Maggiore all'ex-teatro San Luigi

❄️ **Domenica 28 Aprile 2019**

“Convegno Annuale Ex-Allievi” (Domenica in Albis)

❄️ **Venerdì 24 Maggio 2019**

“Processione di Maria Ausiliatrice”

❄️ Siete tutti invitati a partecipare al **Raduno della Presidenza** che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si consiglia di telefonare per avere conferma dell'incontro.

La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri. Vi ricordiamo l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.

Chi desidera ricevere “San Giovanni 2000” via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito. Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorato ICP la nostra del San Giovanni Evangelista.

Potrete comunicare anche con l'e-mail presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com

Per informazioni:

Istituto San Giovannino - Tel. 011.19.83.94.92

E-mail: direttore.sangiovanni@salesianipiemonte.it

Valperga Carlo - Cell. 333.567.38.24 - E-mail: carlovalperga@virgilio.it

Conteri Marcellino - Cell. 334.201.90.90 - E-mail: conte.marcy@libero.it

Ronco Pierluigi - Tel. 011.660.25.52 (ore serali) - E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it

Muraca Ezio - Tel. 011.619.15.78 - Cell. 338.418.91.08 - E-mail: ezio.muraca@email.it

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.